

NOTIZIE DALL'ORDINE

La newsletter dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Ferrara

a cura di: Pandini, Salvioli, Teodorini, Uccellatori



Care Colleghe e Cari Colleghi,

Questa edizione propone approfondimenti sull'evoluzione delle competenze infermieristiche in ambito legale e forense e nella salute mentale di comunità, valorizza il patrimonio culturale e scientifico del Fondo Librario IPASVI-FE e presenta le iniziative dell'Ordine a sostegno dei giovani laureati e della formazione continua, con particolare attenzione al raggiungimento dei crediti ECM.

Attraverso queste pagine, l'OPI Ferrara intende promuovere la diffusione delle conoscenze e sostenere la crescita professionale nella consapevolezza che **aggiornamento, competenza e condivisione** rappresentano elementi fondamentali per lo sviluppo della professione e per la qualità dell'assistenza.

IN QUESTO NUMERO:

- *Infermiere legale, forense e delle assicurazioni: competenze al servizio della cura e della giustizia*
- *Dalla custodia alla recovery: l'evoluzione della professione infermieristica nella salute mentale di comunità*
- *700 Libri per gli infermieri: il fondo librario ipasvi-fe continua a crescere*
- *OPI FERRARA Concorso "Migliori Tesi di Laurea in Infermieristica" Anno Accademico 2025-2026*
- *Formazione ECM: un impegno per la qualità dell'assistenza infermieristica*

INFERMIERE LEGALE, FORENSE E DELLE ASSICURAZIONI: COMPETENZE AL SERVIZIO DELLA CURA E DELLA GIUSTIZIA

L'infermiere legale, forense e delle assicurazioni è un professionista infermieristico che integra le **competenze cliniche e assistenziali con una formazione specifica sulla responsabilità sanitaria, sulla deontologia e sulla valutazione tecnica dell'assistenza**. Il suo contributo permette di analizzare eventi e documentazione sanitaria attraverso le conoscenze proprie della disciplina infermieristica, collaborando con medici legali, avvocati e altri esperti nella tutela della persona assistita e dei professionisti.

Una delle principali attività consiste nel **ricostruire il percorso assistenziale, esaminare la documentazione infermieristica e valutare la coerenza delle decisioni e degli interventi rispetto alle evidenze scientifiche e agli standard professionali**. Nei casi di sospetta responsabilità sanitaria, questa analisi contribuisce a chiarire gli aspetti tecnici della condotta infermieristica. Il professionista può svolgere consulenze tecniche di parte e, quando possiede i requisiti previsti e riceve il relativo incarico, operare come consulente tecnico d'ufficio in ambito civile o perito in ambito penale. Queste attività richiedono una concreta esperienza nella materia oggetto della valutazione, oltre alla preparazione giuridica e metodologica. Il contributo infermieristico alla consulenza giudiziaria è valorizzato anche dal protocollo tra FNOPI, Consiglio superiore della magistratura e Consiglio nazionale forense.

Il percorso formativo di riferimento è un master universitario di primo livello nell'area dell'infermieristica legale, forense e delle assicurazioni, accessibile con la laurea in Infermieristica o con i titoli equipollenti ammessi dal relativo bando. Il master dell'Università di Bologna, ad esempio, ha durata annuale, prevede 60 crediti formativi universitari e una prova finale, con insegnamenti dedicati alla responsabilità civile e penale, alla deontologia, all'attività peritale e al diritto delle assicurazioni. Il titolo conseguito è il diploma di master universitario: non costituisce una nuova abilitazione professionale e non attribuisce automaticamente la qualifica di consulente del tribunale, per la quale è necessaria una distinta valutazione dei requisiti e delle competenze.

Gli ambiti in cui può operare comprendono le strutture sanitarie pubbliche e private, la consulenza professionale e il settore assicurativo.



Dott. Lorenzo Marncelli

Infermiere Forense

Consigliere Commissione d'albo OPI Bologna

Nelle organizzazioni sanitarie può contribuire alla gestione del rischio clinico, alla revisione della documentazione, alla formazione sulla responsabilità e all'analisi delle criticità assistenziali. Nel settore assicurativo può collaborare alla valutazione tecnica dei sinistri che coinvolgono l'assistenza infermieristica. Ulteriori possibilità riguardano i servizi medico-legali, gli istituti penitenziari e i centri antiviolenza, secondo la formazione posseduta e le funzioni concretamente attribuite.

Il valore di questa figura risiede nella capacità di collegare pratica assistenziale, sicurezza delle cure e tutela dei diritti. La sua competenza consente di comprendere e valutare gli eventi assistenziali, ma anche di migliorare i processi organizzativi e contribuire alla prevenzione degli errori.

DALLA CUSTODIA ALLA RECOVERY: L'EVOLUZIONE DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA NELLA SALUTE MENTALE DI COMUNITÀ

La professione infermieristica nell'ambito della salute mentale ha attraversato, nel corso degli ultimi decenni, una trasformazione profonda, che riflette il cambiamento culturale, scientifico e organizzativo dell'assistenza psichiatrica. Da figura prevalentemente esecutiva e subordinata alla logica custodialistica del manicomio, l'infermiere è progressivamente diventato un **professionista centrale nei processi di cura, assistenza e riabilitazione, fino ad assumere un ruolo di riferimento nei percorsi di salute mentale di comunità.**

Nell'istituzione manicomiale, l'infermiere era spesso ridotto a una sorta di manovale della salute, incaricato soprattutto di sorvegliare, contenere, disciplinare e garantire il funzionamento quotidiano dell'istituzione. Il suo lavoro era definito più dalle esigenze organizzative del manicomio che dai bisogni delle persone ricoverate.

Franco Basaglia, attraverso la critica radicale dell'istituzione totale, mise in discussione non soltanto il modello psichiatrico dominante, ma anche i ruoli professionali che ne sostenevano il funzionamento.

In questa prospettiva, anche il contributo di Antonio Slavich - protagonista dell'esperienza di trasformazione dell'assistenza psichiatrica proprio a Ferrara - aiuta a comprendere come il superamento del manicomio abbia richiesto una ridefinizione delle relazioni di potere, delle responsabilità e delle pratiche quotidiane degli operatori.

Con il movimento di deistituzionalizzazione e la legge 180 del 1978 si è progressivamente affermato **un modello di assistenza territoriale fondato sui diritti, sulla relazione e sulla partecipazione della persona.**

Per l'infermiere questo passaggio ha significato abbandonare la funzione prevalentemente custodiale per sviluppare competenze cliniche, relazionali, educative e riabilitative. Non più semplice esecutore di prescrizioni, ma professionista capace di osservare, valutare i bisogni, costruire relazioni terapeutiche e contribuire attivamente alla definizione e alla realizzazione del progetto individualizzato di cura.

Oggi, nei servizi di salute mentale di comunità, l'infermiere rappresenta spesso una delle figure di maggiore continuità e prossimità nella relazione con la persona e con la sua rete familiare e sociale.

Le sue attività comprendono la valutazione infermieristica, il monitoraggio delle condizioni psicofisiche, la gestione e la verifica dei trattamenti farmacologici, la psicoeducazione, il sostegno all'autonomia, la prevenzione delle ricadute e l'intervento nelle situazioni di crisi. A queste si affiancano gli interventi domiciliari, il lavoro di rete, il supporto all'inclusione sociale e la partecipazione ai progetti riabilitativi multiprofessionali.

L'infermiere può inoltre assumere funzioni di coordinamento e di riferimento del percorso assistenziale, favorendo la **continuità delle cure e l'integrazione tra servizi sanitari, sociali e risorse della comunità.**

In questa evoluzione, il paradigma della recovery costituisce una cornice culturale e operativa fondamentale. La recovery non coincide necessariamente con la scomparsa dei sintomi o con la guarigione clinica, ma riguarda la possibilità della persona di costruire una vita significativa, autodeterminata e soddisfacente, anche in presenza di difficoltà legate alla salute mentale.

In tale prospettiva, l'infermiere non lavora soltanto sulla malattia, ma soprattutto con la persona, valorizzandone le risorse, le aspirazioni, le capacità decisionali e il diritto di partecipare alle scelte che riguardano la propria esistenza.

L'approccio orientato alla recovery richiede quindi di superare anche le forme più sottili di paternalismo professionale, promuovendo una relazione fondata sulla collaborazione, sulla fiducia e sulla condivisione delle responsabilità.

L'obiettivo non è fare al posto della persona, ma accompagnarla nel recupero del potere di agire sulla propria vita.

La storia dell'infermieristica in salute mentale può dunque essere letta come il passaggio dalla custodia alla relazione, dall'esecuzione all'autonomia professionale, dal controllo della malattia alla promozione della cittadinanza e della recovery.

Una trasformazione che non può considerarsi definitivamente compiuta, ma che continua a interrogare quotidianamente le pratiche dei servizi. **È proprio nella capacità di coniugare competenza clinica, responsabilità assistenziale e riconoscimento della soggettività della persona che si esprime oggi il valore specifico dell'infermiere nella salute mentale di comunità.**

Dott. Nico Landi

Responsabile del Dipartimento Assistenziale, Tecnico, Riabilitativo
della Prevenzione e del Sociale – Area delle Professioni.



700 LIBRI PER GLI INFERMIERI: IL FONDO LIBRARIO IPASVI-FE CONTINUA A CRESCERE

Leggere per studiare, aggiornarsi, approfondire, ma anche per continuare a crescere come professionisti.

In un momento in cui le informazioni sono disponibili in pochi secondi e l'intelligenza artificiale sta cambiando il nostro modo di cercare e acquisire conoscenze, il valore di una fonte autorevole, di un testo scientifico e di un libro da poter consultare con calma rimane fondamentale.

È con questa convinzione che l'**Ordine delle Professioni Infermieristiche di Ferrara** continua a sostenere il **Fondo Librario IPASVI-FE**, un patrimonio nato per gli infermieri e oggi messo a disposizione di una comunità professionale molto più ampia.

Il Fondo conta oggi circa 700 volumi, prevalentemente dedicati all'infermieristica e alle scienze sanitarie, e viene annualmente incrementato grazie a un contributo dell'OPI Ferrara. **Nel 2026 sono stati destinati circa 1.200 euro all'acquisto di nuovi testi.**

Una scelta concreta per la formazione degli infermieri

L'iniziativa nasce da una convinzione semplice: **la crescita di una professione passa anche dalla possibilità di accedere a conoscenze aggiornate e di qualità.** Per questo l'OPI Ferrara non si limita a custodire il proprio patrimonio librario, ma ogni anno investe nell'acquisto di nuovi testi, individuati in relazione alle esigenze formative e professionali degli infermieri.

Le proposte vengono raccolte anche attraverso il confronto con i corsi di laurea, la Direzione Assistenziale e gli ambiti della formazione e dell'aggiornamento. I volumi vengono quindi acquistati, catalogati e messi a disposizione presso la **Biblioteca Interaziendale di Scienze della Salute dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria e dell'Azienda USL di Ferrara.**

In questo modo, una risorsa dell'Ordine diventa **un patrimonio condiviso e accessibile** a studenti e professionisti sanitari.

Una storia che inizia nel 2013

Il Fondo Librario IPASVI-FE nasce nel 2013, quando presso la sede dell'allora Collegio IPASVI di Ferrara erano conservati circa 200 testi infermieristici, disponibili per la consultazione degli iscritti. Da quella prima raccolta nacque l'idea di creare un vero e proprio Fondo e di trasferirne il patrimonio alla Biblioteca Interaziendale. La prima donazione comprendeva **202 volumi**, raccolti dal Collegio tra il 1980 e il 2011. Da allora il Fondo è cresciuto progressivamente, accompagnando anche l'evoluzione della professione. Nel 2018, con la trasformazione del Collegio IPASVI nell'**Ordine delle Professioni Infermieristiche**, il nome del Fondo è rimasto invariato, mentre l'iniziativa si è consolidata e ampliata.

Dai primi 202 libri agli attuali circa 700: **un patrimonio costruito nel tempo e pensato per essere utilizzato.**

I libri non sono solo sugli scaffali, a confermare il valore dell'iniziativa sono soprattutto i dati.

Nel 2025 i prestiti dei volumi del Fondo IPASVI-FE hanno rappresentato l'81,4% dei prestiti complessivi della Biblioteca.

E non solo: rispetto al 2024, i prestiti del Fondo sono **aumentati del 37,2%.**

Dietro ogni prestito c'è un professionista che cerca una risposta, uno studente che prepara un esame, un infermiere che approfondisce una competenza, un collega che prepara una tesi o che desidera aggiornarsi su un nuovo ambito della professione. Il Fondo sostiene quindi concretamente il percorso formativo di chi si prepara a diventare infermiere e di chi, dopo la laurea, continua ad apprendere per tutta la vita professionale.

La Biblioteca offre inoltre servizi di **prestito, consultazione e assistenza alla ricerca bibliografica**, consentendo di accedere anche a banche dati e risorse scientifiche.

È possibile ricercare i volumi attraverso i cataloghi online della **Biblioteca e del Polo Bibliotecario Ferrarese – BiblioFE**.



Nella foto:
Melissa Teodorini,
Vice Presidente OPI
e **Donato Bragatto**,
Bibliotecario AOSP-
AUSL Ferrara.

Perché continuiamo a investire

I dati sulla lettura ci ricordano che il libro continua ad avere un ruolo importante. Secondo ISTAT, nel 2024 **il 57,1% degli italiani di 6 anni e più** ha dichiarato di aver letto almeno un libro nei dodici mesi precedenti. E nel 2025 il libro cartaceo ha continuato a rappresentare il formato largamente prevalente tra i lettori.

Ma per una professione sanitaria il tema non è soltanto leggere. Per gli infermieri questo significa poter contare su strumenti che accompagnino la pratica quotidiana, la formazione continua e lo sviluppo professionale.

È questo il senso dell'investimento dell'OPI Ferrara nel Fondo Librario: mettere a disposizione degli infermieri non soltanto libri, ma **opportunità di crescita**.

Dai 202 volumi del 2013 ai circa 700 di oggi, il Fondo è cresciuto perché è cresciuto il bisogno di conoscenza della professione. E i dati sui prestiti dimostrano che questo patrimonio viene utilizzato.

Per questo invitiamo tutti gli infermieri, gli studenti e i professionisti sanitari a conoscere il Fondo, a utilizzare i suoi testi e a segnalare le proprie esigenze e i titoli che ritengono utili.

Dott.ssa Melissa Teodorini
Vice Presidente OPI FERRARA.

OPI FERRARA CONCORSO “MIGLIORI TESI DI LAUREA IN INFERMIERISTICA” ANNO ACCADEMICO 2025-2026

Il Consiglio Direttivo dell'OPI di Ferrara, al fine di promuovere la qualità degli studi e delle ricerche in ambito infermieristico e premiare le Tesi di Laurea più rilevanti nell'ambito dell'assistenza infermieristica, **indice un Concorso per le “TRE migliori tesi di Laurea in Infermieristica”** per i laureandi dell'anno accademico 2025-2026, sessioni di novembre 2026 e aprile 2027.

REQUISITI GENERALI Al concorso possono partecipare tutti i laureati in Infermieristica dell'Università di Ferrara (tutte le sedi didattiche) che:

- abbiano discusso la tesi nelle sessioni di laurea di novembre 2026 ed aprile 2027 con votazione minima di 105/110
- siano già iscritti all'Albo Professionale dell'OPI (Ordine Professioni Infermieristiche) o che abbiano presentato domanda d'iscrizione entro la data di scadenza del presente bando.

TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

L'elaborato e la domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, dovranno essere indirizzati al Presidente dell'OPI di Ferrara e dovranno pervenire via PEC: **ferrara@cert.ordine-opi.it**, entro le ore 12.00 del 20/06/2027. **Nella domanda sottoscritta dal concorrente dovranno essere specificati:**

- i dati anagrafici;
- la data di discussione della tesi;
- i recapiti personali, email, telefono;
- una breve sintesi strutturata dell'elaborato (abstract strutturato) max 1.000 parole, 3 immagini e, se lo si ritiene opportuno, max 3 tabelle richiamate nel corso del riassunto.

Alla domanda deve essere allegato l'elaborato di tesi integrale nel formato digitale PDF.

Il materiale rimarrà nella banca dati dell'OPI, non verrà restituito e potrà essere oggetto di pubblicazione previo consenso dell'Autore. Il termine stabilito per la presentazione delle tesi è perentorio; pertanto, non saranno presi in considerazione gli elaborati che, per qualsiasi ragione, saranno presentati al di fuori del termine stabilito.

COMMISSIONE ESAMINATRICE La commissione sarà composta da un minimo di 3 componenti dell'OPI di Ferrara tra cui il Presidente dell'OPI stesso e nominata con atto deliberativo. Il giudizio della Commissione è insindacabile e non saranno ammessi reclami.

GRADUATORIE E PREMI La valutazione delle tesi sarà effettuata dalla Commissione Esaminatrice sulla base dei criteri definiti dalla stessa: - originalità, completezza di contenuto e specificità professionale; - rigore nella metodologia di ricerca bibliografica; - implicazioni per la pratica clinica e/o organizzativa. Per la giornata di premiazione sarà richiesta l'eventuale partecipazione dei Relatori che hanno seguito gli studenti nella creazione dell'elaborato, per poter fornire al pubblico alcune informazioni introduttive alla tesi e un racconto sulla metodologia utilizzata per le raccolte dati oggetto di presentazione. Saranno individuati dalla Commissione Esaminatrice i primi tre elaborati, premiati applicando i criteri indicati, con l'attribuzione di: • 1° PREMIO € 700 e Pergamena per la tesi prima classificata • 2° PREMIO € 500 e Pergamena per la tesi seconda classificata • 3° PREMIO € 300 e Pergamena per la tesi terza classificata

FORMAZIONE ECM: UN IMPEGNO PER LA QUALITÀ DELL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA

La formazione continua rappresenta un elemento fondamentale per ogni professionista sanitario e, in particolare, per l'infermiere, chiamato quotidianamente a rispondere a bisogni assistenziali sempre più complessi e in continua evoluzione.

Il raggiungimento dei crediti di **Educazione Continua in Medicina (ECM)** non deve essere considerato soltanto un obbligo normativo, ma soprattutto **un'opportunità per aggiornare le proprie conoscenze, sviluppare nuove competenze e migliorare la qualità e la sicurezza delle cure.**

La professione infermieristica richiede un **costante aggiornamento scientifico, clinico, organizzativo e relazionale**. Le evidenze scientifiche cambiano, le tecnologie si evolvono e le esigenze delle persone assistite diventano sempre più articolate. Investire nella formazione significa **rafforzare la propria professionalità**, promuovere pratiche assistenziali basate sulle evidenze e contribuire alla crescita dell'intero sistema sanitario.

In questo contesto si inserisce anche il mandato FNOPI, che richiama l'attenzione sull'importanza di rendere sempre più accessibili e visibili agli iscritti gli strumenti e le opportunità per la formazione continua.

Il portale **Co.Ge.A.P.S.** consente ai professionisti di consultare la propria posizione formativa e verificare i crediti acquisiti, mentre la **Fondazione Infermieri**, in qualità di provider ECM dal 2026, amplia le opportunità formative attraverso corsi FAD e residenziali.

È quindi fondamentale che ogni infermiere verifichi periodicamente la propria posizione, controlli eventuali crediti mancanti e pianifichi per tempo il completamento dell'obbligo formativo del triennio di riferimento.

L'obiettivo è promuovere una maggiore consapevolezza tra i professionisti, favorendo il raggiungimento della certificabilità ECM e una partecipazione attiva ai percorsi di aggiornamento. In questa direzione, il coinvolgimento dei Referenti ECM e delle Commissioni Albo assume un ruolo importante nel sensibilizzare gli iscritti e sostenere una cultura della formazione.

Raggiungere i crediti previsti significa investire nella propria crescita professionale e contribuire a un'assistenza sempre più competente, consapevole e di qualità.

Formarsi continuamente non è soltanto un dovere professionale: è un impegno concreto verso le persone che ogni giorno si affidano alle nostre cure.



OPI FERRARA

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Ferrara

GLI EVENTI IN PROGRAMMA PER L'AUTUNNO 2026

**SAVE
THE
DATE**



OPI FERRARA

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Ferrara

Eventi

Prossimi

Novembre

04



**La Responsabilità
Infermieristica
Sicurezza,
Competenza e Tutela
del Processo di Cura**

Ore 14.30 - 18.30
Aula C5 del Nuovo Polo
Didattico Universitario di Cona

Novembre

24



L'oro dell'incontro

Ore 14.30 - 18.30
Aula C5 del Nuovo Polo
Didattico Universitario di Cona

**Per dettagli e informazioni:
www.opiferrara.it**





VIA DEL NAVIGLIO, 33/A – 44123 FERRARA
TEL. 0532.64302 – FAX 0532.67140
EMAIL: INFO@OPIFERRARA.IT – PEC:
FERRARA@CERT.ORDINE-OPI.IT
C.F. 80006200382

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO:
LUNEDÌ E GIOVEDÌ: 15:30 / 18:00
MARTEDÌ 09:00 / 12:00
VENERDÌ 09:00 / 11:00



CI VEDIAMO AL PROSSIMO NUMERO!

Se avete esperienze
professionali da
raccontarci o progetti
interessanti da
condividere inviateci una
mail a www.opiferrara.it